



COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 19 APRILE 2016

-B-

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0074
PROPOSTA N. 18 DEL 17/03/2016.
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO PER LA
DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista** la proposta in oggetto;
- **Visto** l'art. 13 *determinazioni della tariffa per le utenze non domestiche*;
- **Visto** altresì l'allegato A categorie utenze non domestiche;
- **Rilevate** le sotto elencate osservazioni delle Associazioni di categoria:

Alla luce della preoccupante situazione in cui versa la gestione del ciclo dei rifiuti a Genova e provincia, e tenuto conto dell'ormai insostenibile costo delle utenze che gravano sulle attività economiche, il Tavolo della piccola e media impresa composto da Ascom-Confcommercio, Cna, Coldiretti, Confartigianato e Confesercenti torna a richiedere con forza una riduzione dei costi a carico degli esercenti, degli artigiani e delle piccole imprese ingiustamente penalizzati da un'incidenza delle tariffe a loro applicate che è decisamente superiore all'effettiva produzione di rifiuti urbani o assimilati ed ha costi semplicemente insostenibili. Un aumento degli importi addirittura vertiginoso con il passaggio dalla vecchia Tia alla Tares e poi alla Tari tra il 2013 e il 2014 che, per alcune tipologie di utenza non domestica, ha raggiunto anche picchi del 100% in più in bolletta.

COSA CHIEDONO LE IMPRESE

STATO DI EMERGENZA PER SCARPINO. I tempi di inattività della discarica si stanno prolungando ben oltre quanto ci era stato comunicato, comportando costi esorbitanti per il trasporto e lo stoccaggio dei rifiuti fuori regione che incideranno pesantemente non solo sulla Tari del 2016 ma anche su quella del 2017.

La Regione Liguria chiede lo stato di dissesto idrogeologico e dell'emergenza ambientale per la discarica di Scarpino.

Nell'ottica del proseguimento dell'azione intrapresa, le Associazioni componenti il Tavolo della Piccola Impresa ritengono a questo punto imprescindibile la richiesta, da parte della Regione Liguria, dello stato di dissesto idrogeologico e dell'emergenza ambientale per la discarica. Il riconoscimento di tale stato porterebbe infatti risorse economiche importanti per il ripristino dell'operatività e la messa in sicurezza di Scarpino, il cui costo non può essere addossato solo sulla schiena di cittadini e imprese genovesi.

- **AVVIO DEI NUOVI IMPIANTI.** Va posta immediatamente una fine al rimpallo di responsabilità tra le istituzioni competenti, non solo per l'iter autorizzativo di Scarpino 3, ma anche per gli impianti necessari alla differenziata. Comune, Città Metropolitana e Regione facciano in fretta, le imprese non hanno davvero più tempo.
- **RIDUZIONE DELLA TARI PER LE IMPRESE CON SMALTIMENTI SPECIALI.** Per chi smaltisce i rifiuti speciali a proprio carico e con gravi esborsi, deve essere previsto direttamente dal Regolamento comunale un abbattimento forfettario della tariffa dal 30% al 50% – come peraltro indicato da una nota del Ministero dell'Economia del 9 dicembre 2014 –, così da renderne equo il trattamento rispetto all'effettiva produzione di rifiuti urbani.
- **BACINO UNICO DI SERVIZIO.** «Facendo tesoro delle indicazioni contenute nell'indagine dell'Antitrust pubblicata lo scorso 10 febbraio, sottolineiamo l'importanza di costruire un bacino di servizio che generi economie di scala a favore di imprese e cittadini, evitando la parcellizzazione dei gestori, degli impianti e la conseguente, inutile lievitazione dei costi».
- **COINVOLGIMENTO E TRASPARENZA.** Chiediamo un coinvolgimento fattivo rispetto al futuro di Amiu e alle scelte strategiche che riguardano l'azienda, di essere ancora una volta messe di fronte ai problemi ex post. Anche alla luce degli ultimi episodi di cronaca, la trasparenza della gestione del servizio dei rifiuti deve diventare una priorità assoluta.

I costi medi delle utenze sulle imprese liguri

Le nostre imprese sono già allo stremo per la perdurante crisi economica e 14.000 euro medi di maggiori costi, cioè il 12 % in più rispetto alla media nazionale, accertati da un recente studio commissionato dalla Camera di Commercio di Genova sulle utenze luce, gas, acqua e rifiuti (con ampio peso soprattutto di quest'ultima componente).

La raccolta differenziata – Le nostre richieste alla Regione

Domandiamo poi che la raccolta differenziata spinta non diventi un ulteriore fardello per le tasche dei genovesi, non implichi cioè un ulteriore e insostenibile aumento delle attuali tariffe; in particolare chiediamo che anche la Regione Liguria faccia la propria parte incrementando considerevolmente il fondo per il sostegno dei comuni che adottano la raccolta differenziata ex L. R. 20/2015. Rispetto all'attuale € 1 milione per 251 comuni della Liguria, chiediamo venga portato ad almeno € 10 milioni di stanziamento.

Per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- **Promuovere** incontri urgenti con Amiu, Città Metropolitana, Regione al fine di stabilire i tempi previsti per:
 - Ripresa attività discarica di Scarpino;
 - Prospettive operative di Amiu e per quale bacino di utenza;
 - Verifica di fattibilità da parte della Regione circa la richiesta al Governo di un provvedimento di emergenza ambientale per Scarpino;
 - Richiesta alla Regione di aumentare il fondo per il sostegno ai Comuni che incrementano la raccolta differenziata;
 - Tempi previsti per la programmata impiantistica;
 - Riduzione costi per le imprese applicando parametri relativi alla media nazionale;
 - Informare il Consiglio Comunale ogni 3 mesi circa le intese raggiunte tra Enti, progetti e programmi da attuarsi entro il 2016.

Proponente: Grillo (PDL)